



Programma Alcotra 2007-2013 (Incluso altri i comodi)



alcotra



Programma Alcotra
2007-2013
Progetto n. 258 PROGRES

PROGETTO RETE NATURA 2000

Coordinamento generale:

Regione Liguria - Dipartimento Ambiente-
Settore Progetti e Programmi per la tutela e
valorizzazione ambientale

ARPAL: U.T.C.R. - U.O. Attività specialistiche
(Ufficio Biodiversità)

Gruppo di lavoro Regione Liguria/ARPAL:

Marianna Amendola con Francesca Barelli,
Francesco Tomei, Luca Ciuffardi, Alessandra Di Turi,
Sergio G. Fasano, Francesco Magillo, Elena Mingarelli,
Fabrizio Oneto, Marta Puppo, Sara Sanetti



QG

QI

QC



PROVINCIA DI IMPERIA

Relazione preliminare Verifica di assoggettabilità

elaborato
RP-VAS

scala

Coordinamento generale:

Dott.ssa Sonia Zanella

Supporto operativo:

Geom. Lauro-Laura, Rag. Omella Giordano

Gruppo di Lavoro:

Aspetti pianificatori, urbanistici,
paesaggistici e procedura VAS:

Dott.ssa Sonia Zanella, Arch. Massimo Dente

Aspetti geologici, geomorfologici e
idrogeologici: Dott.ssa Sonia Zanella

Aspetti botanici:

Dott. Luigi Minuto, Dott. Gabriele Casazza,
Prof. Mauro Mariotti (DISTAW-UniGE)

Dott.ssa Francesca Magillo

Aspetti faunistici:

Dott. Dario Ottonello, Dott. Fabrizio Oneto,
Dott. Matteo Capurro (Itiofauna)

Aspetti cartografici:

Arch. Massimo Dente



SIC IT1315714 Monte Abellio Piano di Gestione

Approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n.

0_ INTRODUZIONE

▪ **Procedura di assoggettabilità a VAS e iter di adozione/approvazione dei Piani di Gestione (PDG)**

L'art.13 della LR n. 32/2012 recita "La verifica di assoggettabilità alla VAS ha lo scopo di accertare se un piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente. Ai fini di cui al comma 1, l'autorità procedente o il proponente trasmette all'autorità competente un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma, nonché i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione del piano o programma...".

In sintesi, ai sensi del medesimo articolo, l'iter della "verifica di assoggettabilità" prevede le seguenti fasi:

- Fase di consultazione (ai sensi dell'art. 8, commi 1,3 e 3 - Autorità Procedente). Trattasi di più momenti di coinvolgimento- confronto dei soggetti, istituzionali e non, nella fase di redazione del Piano di Gestione (PdG) da parte dell'Ente gestore del SIC (= Autorità Procedente)
- Avvio della procedura (PdG adottato - Autorità Procedente). Viene avviata dall'Autorità Procedente con la trasmissione all'Autorità regionale Competente (Settore Valutazione impatto ambientale) della RP (Relazione Preliminare) e di tutti i documenti che costituiscono il PdG adottato;
- Parere di soggetti competenti in materia di ambiente. L'autorità Competente, in collaborazione con l'Autorità Procedente individua i soggetti competenti in materia di ambiente da consultare ed invia la documentazione; entro 30 giorni dall'invio i soggetti competenti formulano i relativi pareri;
- Parere motivato di verifica (Provvedimento Autorità Competente). Compilato entro 90 giorni dall'acquisizione dei pareri dei soggetti competenti in materia di ambiente, ha efficacia vincolante, e assoggetta o esclude il PdG dalla valutazione
- Redazione PdG emendato (Autorità Procedente), in conformità al provvedimento dell'Autorità Competente ai fini della definitiva approvazione.

Per quanto riguarda la procedura di adozione/approvazione del PdG occorre far riferimento alla LR n. 28/2009 e ss.mm.ii., in particolare all'art. 5 (Piani di gestione), che prevede le seguenti fasi:

- Redazione PdG da parte dell'Ente di gestione, in questo caso la Provincia di Imperia, Il Piano è stato redatto attraverso il finanziamento del progetto Alcotra "Natura 2000 A.d.M Progres;
- Adozione e pubblicazione del PdG da parte dell'Ente gestore (Provincia di Imperia Liguria). Il Piano viene depositato nella sede regionale e contestualmente pubblicato all'albo pretorio dei comuni interessati; chiunque vi abbia interesse può prenderne visione e presentare all'Ente gestore formali osservazioni scritte (entro 30 giorni consecutivi dalla pubblicazione);
- Istruttoria osservazioni al PdG da parte dell'Ente di gestione (Provincia di Imperia) (entro 45 giorni successivi);
- Trasmissione PdG emendato da parte dell'Ente di gestione (Provincia di Imperia) alla Giunta regionale (entro 15 giorni successivi);
- Parere vincolante sul PdG da parte della Giunta regionale (entro 60 giorni successivi). Il Piano approvato in diffomità dal parere regionale è nullo;
- Approvazione PdG da parte dell'Ente di gestione (Provincia di Imperia) (entro 30 giorni successivi). Il Piano entra in vigore il giorno successivo alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

Il procedimento di assoggettabilità a VAS e quello di approvazione del PdG hanno diversi momenti comuni o che, comunque, possono essere ricondotti, senza particolari forzature, entro un'unica sequenza logico temporale. In particolare coincidono i tempi di recepimento dei pareri dei soggetti competenti in materia d' ambiente e delle osservazioni da parte degli aventi interesse (30 giorni dalla pubblicazione della RP e dei documenti di PdG). In questo modo l'Ente di gestione può recepirli contestualmente.

▪ **Scopo e articolazione della Relazione Preliminare (RP)**

In linea generale la RP, secondo quanto specificato nella LR n.32/2012 e indicato nell'Allegato I del D.Lgs 152/06, deve mettere in luce i seguenti aspetti:

- le caratteristiche del Piano e come questo si confronta con i livelli territoriali sovraordinati;
- in quale misura influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente sovraordinati;
- la sua pertinenza per l'integrazione delle considerazioni ambientali, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- i problemi ambientali pertinenti e le caratteristiche degli impatti;
- la valutazione degli impatti;
- la rilevanza del Piano per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente
- lo schema del piano di monitoraggio.

Un obiettivo importante della presente RP è quello di permettere la valutazione del grado di completezza e di aggiornamento delle informazioni ambientali contenute nel Piano di gestione (PdG) in esame.

1. CARATTERISTICHE DEL PIANO

▪ Schema di piano, obiettivi e processo partecipativo

Rispetto ad altri piani e programmi, il **PdG costituisce un caso particolare**, in quanto le sue azioni sono “costituzionalmente” finalizzate alla conservazione attiva e al miglioramento delle componenti naturalistico/ambientali del territorio coinvolto (SIC e intorno relazionato), viste in quadro unitario di sviluppo sostenibile. Come tale, per definizione, le sue azioni non determinano impatti negativi sulle componenti ambientali, bensì positivi: **il Piano riconosce, valuta e contrasta gli impatti** (pressioni e minacce) **che incidono o possono incidere negativamente sui valori naturalistico-ambientali** propri del SIC, quindi sulle componenti ambientali.

A queste finalità specifiche del PdG è peraltro riconosciuto all'occorrenza un ruolo di prevalenza rispetto ad altri strumenti di pianificazione o programmazione dell'uso del territorio.

In attuazione delle linee guida regionali (DGR 13 Luglio 2012, n° 864.) il **processo metodologico** di elaborazione del Piano di Gestione è stato il seguente:

- analisi ambientale di dettaglio, momento iniziale di conoscenza, caratterizzazione e interpretazione dello stato ambientale dell'area coinvolta dal PdG (il SIC e la rete ecologica di connessione, nonché un congruo ambito territoriale contorno del SIC);
- confronto con il contesto sociale e territoriale, esame di raffronto con il quadro pianificatorio e programmatico esistente ai vari livelli avente attinenza con il territorio del SIC e confronto- incontro con la realtà socio-economica locale e le aspettative in divenire;
- definizione degli obiettivi, individuazione delle strategie applicabili e delle azioni di Piano: è la concretizzazione della funzione del Piano;
- costruzione del sistema di monitoraggio: per monitorare lo stato dell'ambiente nell'area di riferimento e gli effetti conseguiti dall'attuazione delle azioni gestionali del Piano.

Conseguentemente i **documenti di illustrazione del Piano di Gestione** presentano la seguente correlata articolazione espositiva:

1. PREMESSA
 - 1.1 IDENTIFICAZIONE ED INQUADRAMENTO DEL SITO
 - 1.2 IMPOSTAZIONE DEL PIANO DI GESTIONE
 - 1.3 IL GRUPPO DI LAVORO

2. QUADRO CONOSCITIVO
 - 2.1 DESCRIZIONE FISICA
 - 2.2 DESCRIZIONE BIOLOGICA
 - 2.3 DESCRIZIONE SOCIO-ECONOMICA
 - 2.4 VALORI ARCHEOLOGICI, ARCHITETTONICI E CULTURALI
 - 2.5 DESCRIZIONE DEL PAESAGGIO
 - 2.6 PIANIFICAZIONE URBANISTICA, ALTRI PIANI E PROGRAMMI
 - 2.7 RISORSE FINANZIARIE UTILI

3. QUADRO INTERPRETATIVO
 - 3.1 SCELTA DEI TARGET
 - 3.2 PRESSIONI E MINACCE
 - 3.3 INDICATORI (PER I TARGET)

4. QUADRO STRATEGICO E DELLE AZIONI GESTIONALI
 - 4.1 OBIETTIVI E STRATEGIE
 - 4.2 REGOLAMENTAZIONE DEL PIANO
 - 4.3 PIANO DEGLI INTERVENTI GESTIONALI
 - 4.4 PROPOSTA DI MODIFICHE ALLA PERIMETRAZIONE DEL SIC

5. MONITORAGGIO DEL PIANO
 - 5.1 INDICATORI DI PIANO
 - 5.2 PROGRAMMA DI MONITORAGGIO

6. CARTOGRAFIE DI PIANO

7. SINTESI DI PIANO (E ALLEGATI)

Richiamato lo **scopo principe dei Piani di Gestione**, che è quello di **definire e conseguire** per i SIC (in ambito di Rete Natura 2000) **uno stato di qualità migliore sotto il profilo della conservazione della biodiversità**, attraverso il PdG si è inteso in linea generale (con riferimento al contesto territoriale di pertinenza del SIC IT 1315714):

OBIETTIVO 1 – Mantenere e migliorare lo stato di qualità degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico del SIC, quindi anche incrementando, nel contempo, il valore paesistico-ambientale già molto elevato dei luoghi; ai fini del raggiungimento di tale obiettivo risultano prioritarie ulteriori indagini naturalistiche di base (in oggi il grado di conoscenza complessiva del sito non è ancora soddisfacente) e il monitoraggio approfondito dello stato di habitat e specie target;

OBIETTIVO 2 – Arricchire il sito, nella prospettiva di recepimento positivo della candidatura a Patrimonio dell'Umanità UNESCO del territorio transfrontaliero in cui esso è ricompreso, di maggiori attributi naturali di pregio attraverso una gestione molto attenta e specifici progetti di incremento della biodiversità e della qualità naturalistica, soprattutto in relazione agli habitat e specie di ambiente mediterraneo di estensione assai ridotta nell'area costiera;

OBIETTIVO 3 - Creare condizioni efficaci (coordinate tra tutti i soggetti e quelli, anche non istituzionali, disponibili a collaborare) per la vigilanza e la prevenzione da usi impropri e in contrasto con la regolamentazione del SIC;

OBIETTIVO 4 - Incentivare la fruizione naturalistica e ludico-sportiva in forma eco-sostenibile e la comunicazione sui valori e il loro rispetto, ma nel contempo approntare un'efficace sistema di monitoraggio degli effetti (es. conta persone) conseguenti all'incentivazione dei flussi escursionistici (in prospettiva Unesco), al fine di adottare eventuali contromisure regolamentari ed operative a garanzia della conservazione dei valori naturali di singolare pregio;

OBIETTIVO 5 - Proporre un aggiornamento della perimetrazione del SIC, principalmente in relazione alla proposizione di ampliare il margine SW del sito inserendo una porzione di territorio (M. Abeliotto) di proprietà del Comune di Dolceacqua oltre che di dare riconoscibilità fisica e maggior compattezza ai confini del SIC..

OBIETTIVO 6 – Promuovere e sostenere l'individuazione di un collegamento funzionale, attraverso un ampio corridoio ecologico, con il SIC M. Grammondo – T. Bevera a partire dall'esistente corridoio avifaunistico di cui alla DGR n. 1793 del 18 dicembre 2009. Tale obiettivo è in particolare un presupposto indispensabile per la creazione della dovuta continuità geografica all'interno della "core zone" di cui alla candidatura a Patrimonio Unesco delle "Alpi del Mediterraneo";

OBIETTIVO 7 – Realizzare un percorso informativo - didattico rivolto da un lato alla popolazione scolastica del comprensorio, dall'altro agli operatori turistici e altre categorie economiche interessate, al fine di diffondere efficacemente la corretta conoscenza del patrimonio del SIC e la sua messa in valore, in forma sostenibile, ai fini dello sviluppo economico locale.

La **verifica della coerenza esterna** consente di rapportare, all'interno del contesto geografico di riferimento, il PDG con la pianificazione sovraordinata e/o locale e di verificare il grado di coerenza o meno tra strategie, obiettivi e azioni, anche attraverso il confronto con gli obiettivi di sostenibilità ambientale desunti dal quadro programmatico di riferimento.

E' di seguito proposta una sintesi dei principali pertinenti **strumenti pianificazione sovraordinata e locale**, soffermandosi sul **confronto** delle rispettive previsioni con le tematiche ambientali e funzioni proprie del PdG in argomento (più ampia descrizione è riportata alle pagg. 43 - 62 della Relazione di Piano).

Strumenti Urbanistici comunali	Il territorio del SIC ricade sotto la competenza amministrativa dei Comuni di Dolceacqua, Rocchetta Nervina e Airole. Dalle tavole della zonizzazione dei rispettivi piani urbanistici sono state estratte le specifiche delle destinazioni afferenti il territorio del SIC ed è stata predisposta una sintesi descrittiva delle Norme di Attuazione, con stima del "grado di incidenza potenziale" delle previsioni urbanistico-edilizie rispetto alle esigenze ecologiche del SIC, sostanzialmente correlata, caso per caso, alla possibile edificazione e trasformazione del territorio (rif.	Si registra una sostanziale corrispondenza tra gli obiettivi di tutela-conservazione- sviluppo sostenibile propri del PdG e le previsioni urbanistiche comunali
---------------------------------------	---	---

	pag 43 della Relazione di Piano)	
Piano Faunistico Venatorio prov.le (e calendario venatorio)	Nel vigente PFV della Provincia di Imperia il SIC ricade nell'Ambito Territoriale di Caccia (ATC 1) al confine nord con il CA ed è in parte ricompreso nell'istituto "ZRC M. Colombin" e nella "ZRC Gli Abelli". Nel territorio di entrambi questi istituti (complessivamente 1/7 dell'intera estensione del SIC) è previsto il divieto di attività venatoria, mentre per la restante parte è consentita l'attività venatoria nel rispetto dei tempi e modalità di caccia delle specie venabili.	In Liguria la disciplina di regolamentazione dell'attività venatoria offre a livello generale, se correttamente applicata, sufficienti elementi di garanzia del rispetto anche delle finalità ed esigenze di tutela della rete ecologica. Per quanto riguarda la caccia al cinghiale in base al calendario venatorio in Liguria sussistono interferenze solo ipotetiche con il periodo riproduttivo dell'avifauna in relazione al disturbo indiretto verso il Gufo reale (presente e nidificante), allorché la caccia al cinghiale fosse prolungata (per non raggiungimento del contingente assegnato annualmente) anche al mese di Gennaio
Pianificazione di Bacino (e norme idrauliche)	Il "Piano degli interventi mitigatori del rischio" non riporta specifici interventi all'interno del perimetro del SIC	Le indicazioni di Piano di Bacino (e le norme di gestione del rischio idraulico) appaiono sostanzialmente coerenti con le esigenze di conservazione naturalistico-ecologica del sito.
Carta ittica provinciale	A livello di gestione delle attività alieutiche la Carta ittica provinciale identifica nel tratto d'asta del T. Barbaira afferente il SIC la categoria "A", cioè di elevato pregio ittico, mentre i rii minori vengono indicati come non perenni e di alcun interesse per la pesca	Le immissioni di pesci, ove previste finalizzate a supportare l'attività alieutica, non devono comportare danno alle specie ittiche tutelate. In zona non vengono effettuate tali immissioni da vari anni e sussiste quindi una coerenza "di fatto" con gli obiettivi di tutela ecologica
Piano Territoriale Regionale (PTR)	Il territorio del SIC IT1315714 appare ricompreso nell'Ambito territoriale paesaggistico n° 1 Riviera di Ponente/Imperiese e totalmente ricompreso nella categoria Liguria Natura	Vi è una piena corrispondenza tra gli obiettivi del PTR e quelli di tutela-conservazione propri del PdG
Piano Paesistico regionale (P.T.C.P.)	Il territorio del SIC risulta ricadere per una significativa porzione sotto la classificazione ANICE, ma per la maggior parte si fa riferimento alla categoria ANI MA dell'Assetto Insediativo, risultando inoltre presenti, in parti molto minoritarie rispetto all'estensione delle precedenti categorie, classificate IS MA (porzioni di fondovalle al margine est, a contorno del centro di Rocchetta N.)	Dal raffronto tra perimetro del SIC e le indicazioni di PTCP appare sussistere una sostanziale coerenza, apparendo nel contesto di alcuna problematicità la "minaccia" derivante dalla previsione IS MA
Piano di Tutela delle Acque e Piano d'Ambito ATO (servizio idrico integrato)	Si registrano i seguenti elementi: - all'interno del perimetro del SIC non sono presenti condotte della rete fognaria pubblica o scarichi anche puntuali - il SIC è interessato da prelievi da sorgenti di entità medio-bassa per impianti di approvvigionamento idropotabile pubblico In relazione al monitoraggio svolto da Regione - Arpal ai fini della classificazione dello Stato dei Corpi Idrici Superficiali ai sensi del D.M. 131/2008, il Piano riporta, per il T. Barbaira il seguente risultato: T.Bevera: stato chimico = BUONO; stato ecologico = BUONO	Sostanziale coerenza delle finalità del PTA regionale con le esigenze di tutela naturalistico-ecologica del SIC, ma da applicare un'attenzione in termini anche molto localizzati in relazione agli aspetti di quantità dei prelievi che possono comunque, in momenti particolari, incidere sugli habitat puntuali o di limitata estensione
Pianificazione forestale	A livello generale si enunciano, per il nuovo Programma forestale regionale (PFR, elaborazione attivata nel 2012) due obiettivi strategici generali: 1) la valorizzazione delle funzioni produttive attraverso una serie di azioni di rafforzamento delle capacità gestionali e delle filiere; 2) la valorizzazione delle funzioni connesse all'offerta di servizi pubblici attraverso i metodi di pagamento dei servizi ambientali e i sistemi di compensazione. La Regione intende rendere operativo il principio della gestione multifunzionale dei boschi liguri ed altresì meglio integrare le	Si rileva un buon livello di coerenza tra gli indirizzi del PFR e le esigenze di conservazione / miglioramento delle condizioni ecologiche del SIC, coerenza che può essere indubbiamente perfezionata nei vari livelli di progettazione/controllo degli interventi operativi attraverso le procedure già esistenti

	<p>attività forestali nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale e di tutela attiva del territorio</p> <p>Gli esistenti Piani di Assestamento forestale dei Comuni di Airole, Rocchetta N. e Olivetta S. Michele risultano di gran lunga superati nei tempi di validità seppure le previsioni di interventi, sostanzialmente di carattere fitosanitario, risultano coerenti con esigenze ancora attuali. Relativamente al Piano di Assestamento forestale di Doceacqua si è recentemente dato corso alla sua attuazione, previa valutazione di incidenza da parte dell'ente gestore</p>	
--	---	--

Dalla lettura critica del quadro programmatico/normativo sono inoltre stati individuati, per ciascuna componente ambientale avente nello specifico sito una pertinenza principale, gli obiettivi di sostenibilità cui confrontarsi:

Componenti	Obiettivi di sostenibilità ambientale
SUOLO	riduzione del consumo di suolo
	salvaguardia geomorfologia e della stabilità del suolo
ACQUA	prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici non inquinati
	mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici
	protezione e miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici e delle zone umide (rispetto del deflusso minimo vitale)
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'	protezione dell'ambiente naturale e utilizzo sostenibile delle risorse naturali
	conservazione, ripristino e valorizzazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici
	tutela/ implementazione delle connessioni ecologiche a rete (area vasta)
PAESAGGIO	attuazione del Codice dei beni culturali e del paesaggio
	promozione del paesaggio e dei suoi valori identitari
	recupero/valorizzazione delle risorse forestali, che comprende la biodiversità ma anche il valore culturale storico e paesaggistico del territorio forestale;
	tutela/ripristino del paesaggio agrario tradizionale inclusi gli insediamenti rurali
	sistema integrato di percorrenze storico-etnografiche anche riconnesso ai tessuti edificati litoranei e collinari
RUMORE	riduzione del disturbo che arreca danno per la conservazione di specie importanti per la biodiversità
SOCIO - ECONOMIA	gestione sostenibile delle aree boscate anche con il miglioramento della complessità strutturale e funzionale dei sistemi forestali
	salvaguardia/sviluppo dell'attività agricola tradizionale (in forma sostenibile) ed in particolare quella pascoliva
	sviluppo dei servizi ecosistemici

E' stata quindi redatta una **tabella riepilogativa** che esprime i livelli di "coerenza", "coerenza sostanziale", "incoerenza parziale" ovvero "incoerenza" tra le funzioni proprie del PdG e quanto già definito, sempre in relazione al territorio del SIC, dalla pianificazione sovraordinata e locale. Nella detta tabella sono altresì evidenziate le iniziative gestionali previste dal Piano al fine di conseguire, nel contesto territoriale esaminato, il livello di massima coerenza possibile.

Strumento	Elementi principali di confronto	Esito confronto (attuale)	Iniziative gestionali correlate del PdG
SUG comunali	Trasformazioni insediative, consumo di suolo e attività antropiche intensive, inquinamenti	Coerenza sostanziale	Il PdG formula una proposta di ripermutrazione circostanziata (supportata da argomentazione di raffronto naturalistico) del SIC con riduzione di porzioni a margine sottoposte a possibili pressioni antropiche non risolvibili e acquisizione, a compenso, di altre porzioni territoriali di maggior interesse ecologico
PFV	Attività venatoria, gestione fauna selvatica	Coerenza sostanziale	Il PdG esprime un dispositivo regolamentare di specifica tutela della presenza del Gufò reale, affinando il livello di coerenza
Piani di Bacino	Controllo rischio idrogeologico-idraulico	Coerenza sostanziale	Nello specifico appare sufficiente l'applicazione delle norme vigenti
Carta ittica	Attività alieutica,	Coerenza sostanziale	Nello specifico appare sufficiente l'applicazione

	qualità delle acque, salvaguardia fauna ittica		delle norme vigenti
PTR	Evoluzioni insediative, produttive, di tutela ecologica	Coerenza	-
PTCP	Trasformazioni insediative, valorizzazione del paesaggio e del patrimonio culturale	Coerenza sostanziale	La proposta di ripermetroazione circostanziata ha effetto positivo anche per affinare il livello di coerenza col PTCP
PTA e Piano d'Ambito (servizio idrico integrato)	Uso risorsa idrica, qualità delle acque	Coerenza sostanziale	Il PdG formula una azione di monitoraggio approfondito aggiuntivo per il controllo della qualità delle acque del T. Barbaira

Il **processo partecipativo** si è sviluppato attraverso il coinvolgimento delle istituzioni già nella fase di redazione del Quadro conoscitivo e attraverso un costante confronto nelle fasi successive; inoltre in sede di elaborazione del Q.I./QG) è stato attuato il coinvolgimento anche degli altri attori locali.

Sulla base di un sintetico documento di illustrazione dello stato, delle criticità e degli obiettivi in data 24.04.2015 è stato indetto un primo incontro/ confronto con i soggetti territoriali maggiormente interessati; un secondo importante momento di verifica, supportato dall'avanzamento delle conoscenze e da una maggior dettaglio operativo sulle possibili strategie per conseguire gli obiettivi di conservazione, è avvenuto nella riunione del marzo 2016 con enti e portatori di interesse. Altri momenti di confronto e comunicazione sono stati sviluppati in relazione all'iniziativa di candidatura a Patrimonio dell'Umanità del territorio delle "Alpi del Mediterraneo, essendo il SIC M. Abellio inserito nella "core zone" candidata.

Il processo di partecipazione ha prodotto apporti collaborativi molto efficaci.

▪ **Scenario socio-economico di riferimento, descrizione sintetica della struttura e della normativa del piano**

Il sito IT 1315714 Monte Abellio è totalmente disabitato. Lo domina l'emergente cono di roccia del Monte Abellio (1.016 m), contornato da un paesaggio solo relativamente meno acclive, con boschi e qualche radura arbustiva-erbacea. A partire dal crinale orientale di confine con la Val Roia il SIC arriva a lambire l'alveo del T. Barbaira, importante affluente del T. Nervia. Ha un'estensione di 727 ha e ricade amministrativamente all'interno dei comuni di: Olivetta S. Michele, Airole, Dolceacqua, Rocchetta Nervina.

E' attraversato in quota da un'unica viabilità carrabile di interesse provinciale, comunque a fondo sterrato, la ex militare ora S.P. n° 6, mentre più a fondovalle nelle vicinanze di Rocchetta Nervina è marginalmente solcato da piste interpoderali; varie percorrenze sentieristiche di interesse per l'escursionismo, in primis il sistema dell'Alta Via dei Monti Liguri, transitano all'interno del SIC. Permangono al suo interno resti di antichi agglomerati rurali stagionali, oggi non utilizzati, e una serie di edifici e manufatti collegati alla storica linea di difesa militare del Vallo Alpino, in qualche sporadico caso riattati a ricovero temporaneo per cacciatori, pastori o escursionisti.

L'indagine conoscitiva e l'analisi dello stato di fatto relativo al SIC M. Abellio ha posto in luce in complesso condizioni qualitative di livello medio-alto e un elevato grado di naturalità dei luoghi.

Dal punto di vista floristico sono presenti habitat e specie di interesse conservazionistico, in relazione in particolare con le tessere di vegetazione in aree aperte. Ma sono soprattutto le specie faunistiche a offrire spunti di rilievo in termini di biodiversità e a fornire stimolo per nuove indagini naturalistiche e approfondimenti specifici, nella consapevolezza che i valori del sito non siano stati ancora adeguatamente indagati. L'areale del M. Abellio costituisce infatti, a scala ampia, un'evidente crocevia di transito e connessione ecologica e un punto terminale di arrivo per la fauna alpina. Un altro fattore importante per la diversificazione biologica sono le articolate caratteristiche geolitologiche e geomorfologiche del sito (rupi, carsismo, grotte, forre...), aspetti geologici che hanno prodotto condizioni ambientali molto specifiche e una correlata articolazione degli ambienti e delle specie.

Le dinamiche storiche di sostanziale abbandono dell'attività antropica hanno prodotto nel sito un progressivo sviluppo in estensione degli ambienti forestali e arbustati (molto evidente nei versanti lato Val Nervia) e un apparente complessivo recupero di naturalità, seppure la cosa non direttamente corrisponda ad un paritario incremento del livello di biodiversità. In effetti gli ambienti aperti pascolivi e le zone ecotonali, così importanti

per l'avifauna e anche per altre specie faunistiche, in conseguenza dell'abbandono umano tendono sempre più a ridursi in estensione lasciando spazio ai naturali processi di evoluzione progressiva della copertura vegetale.

Nei versanti meridionali, assai soleggiati e piuttosto aridi il processo di successione ecologica delle associazioni vegetali appare svilupparsi in forma meno rapida; inoltre l'elevata attività dei pendii e la limitata accessibilità dei luoghi offrono condizioni di maggior stabilità ecologica e una protezione di livello generale rispetto ad un'ampia gamma di pressioni e minacce di origine prevalentemente antropica.

E' in relazione a questo status socio-economico che è stata contestualizzata la disciplina normativa (Regolamento del Piano) e le azioni gestionali del Piano (Piano degli interventi).

Il **Regolamento del Piano** è lo strumento che stabilisce specifici divieti (*interventi non ammessi*) e orientamenti comportamentali (*attività regolamentate*) principalmente volti a tutelare al meglio l'integrità degli ambienti ecologici e delle specie di pregio e caratteristiche selezionate quali target. Più in generale è volto ad indirizzare l'uso e la fruizione del territorio nel rispetto dei valori naturali, cercando di contenere al massimo gli impatti e di procedere verso gli obiettivi di conservazione prefissati. Sono contemplati dispositivi regolamentari espressamente riferiti alle attività escursionistiche, alle attività speleologiche, di canyoning ed altre sportive, ricreative e del tempo libero, di pesca sportiva e di caccia, alle attività agricole, selvicolturali e pastorali, agli interventi di manutenzione di infrastrutture stradali e del corso d'acqua.

Tutte le disposizioni di tutela e gestione espresse nelle Misure di Conservazione sito- specifiche adottate dalla Regione Liguria con DGR n. 73/2015 sono state esaminate e ricollocate, con le opportune contestualizzazioni e i necessari adattamenti, in forza del maggior e più recente riscontro di dati naturalistici, ambientali e di uso del territorio, all'interno del dispositivo regolamentare del Piano.

Le risultanze delle indagini ed analisi svolte nella fase di Quadro conoscitivo hanno portato all'evidenziazione di situazioni localizzate di criticità ovvero dell'esistenza di fenomeni anche più diffusi che risultano incidere in modo negativo sullo stato di conservazione (attuale e futuro) degli ambienti naturali e delle specie di interesse conservazionistico. E' risultato pertanto necessario prevedere nel Piano di Gestione delle specifiche azioni gestionali che, per la gran parte, sono connotate come "interventi attivi" come definiti nelle linee guida nazionali (DM. 3 settembre 2002). Conformemente alla DGR n. 864/13.07.20123 per ognuna di tali azioni è stata redatta una scheda progettuale (da pag. 17 a seguire della Sintesi di Piano) che ne illustra finalità e risultati da conseguire.

Attraverso l'attuazione di tale **Piano di interventi** ci si attende la risoluzione delle criticità ambientali, la riduzione o eliminazione delle pressioni/minacce e il complessivo miglioramento dello stato di qualità del SIC e dello stato di conservazione di habitat e specie di interesse specifico per la biodiversità in esso presenti. Ma ci si attende anche un risultato di valorizzazione socio-economica, in particolare attraverso l'implementazione della fruizione turistica sostenibile.

2_ CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI

Le analisi volte all'individuazione dei fattori di pressione e minaccia in senso negativo (**impatti nei confronti di habitat e specie target**) presenti nel SIC si sono basate sul confronto tra le informazioni a disposizione dell'Ente gestore circa lo stato dei luoghi e le esigenze ecologiche e lo stato di conservazione delle specie/degli habitat scelti come target, evidenziandone le criticità specifiche. Gli elementi di impatto sono stati poi confrontati con l'elenco e le codifiche dei fattori di pressione e minaccia elaborati dall'ARPAL sulla base dell'elenco utilizzato in ambito europeo.

La Commissione Europea ha infatti predisposto una lista di pressioni e minacce composta da 17 categorie principali (1° livello gerarchico) e 395 fra categorie di 2° e 3° livello. Ad ogni pressione o minaccia può essere assegnata una categoria di importanza relativa: "alta" se determina un'influenza elevata o immediata o su una vasta area, "media" se determina un'influenza diretta o indiretta moderata o di media scala, "bassa" se tale influenza è ridotta o interessa aree limitate.

Cod.	Denominazione minaccia/pressione	Note esplicative (riferite al contesto del SIC)
A04.01	Pascolo intensivo	Il pascolo (bovini) appare concentrato nell'unico punto rilevato di abbeveraggio, loc. Fontana dei Savigioni. Pressione e minaccia di livello basso
A06.04	Abbandono delle coltivazioni	Lato ovest, zona Case Fascei e versanti meridionali sotto il M. Colombin è a rischio la definitiva perdita di habitat aperti essendo in corso il processo di evoluzione verso forme arbustive- arboree. Sui versanti nord- orientali il fenomeno è già più avanzato con presenza di copertura

Cod.	Denominazione minaccia/pressione	Note esplicative (riferite al contesto del SIC)
		(rinaturalizzata) ad arbusteti e lecceta su antichi terrazzamenti di ex coltivi. Pressione e minaccia di entità media.
B02.04	Rimozione di alberi morti e deperienti	Minaccia (ipotetica o marginale) in riferimento a boschi di latifoglie
D01.01	Sentieri, piste ciclabili (incluse strade forestali non asfaltate)	Frammentazione pressochè inesistente in considerazione del tipo di habitat e della contenuta presenza di percorsi sentieristici e piste a fondo naturale.
F02	Pesca e raccolta di risorse acquatiche	L'attività alieutica risulta quasi inesistente. Pressione/minaccia di entità bassa.
F03.01	Caccia	Disturbo indiretto dovuto allo sparo e alla presenza di cani (es. nei confornti di siti di nidificazione di Gufo reale per parziale sovrapposizione con periodo di apertura caccia) Entità media.
F04	Prelev o/raccolta di flora in generale	Minaccia di entità bassa
G01.08	Altri sport e divertimenti all'aria aperta, attività ricreative	Pressione (e minaccia) media legata ad attività di balneazione/ricreazione esercitata in tratto d'alveo T. Barbaira, nonché per la florida attività di canyoning
G01.02	Passeggiate, equitazione e veicoli non a motore	Minaccia o pressione antropica (bassa) lungo rete trekking e percorsi MTB
G01.03.02	Veicoli fuoristrada	Per transito illecito di moto su rete sentieristica . pressione/minaccia di livello basso.
G01.04	Alpinismo, scalate, speleologia	Come minaccia (bassa) soprattutto riferita al periodo di sv ernamento dei pipistrelli
J01.01	Incendio (incendio intenzionale della vegetazione esistente)	In particolare riferito alle foreste di conifere. Liv ello medio
J02.06	Prelev o di acque superficiali	Pressione di livello basso in relazione a punti di captazione idrica attivi, ma minaccia localmente di livello medio (in condizioni di siccità), in particolare in riferimento ad habitat puntuale di Fontana dei Sav iglioni, ma anche sul Barbaira tratto immediatamente monte dell'abitato in relazione al regime carsico in essere
J03.02	Riduzione della connettività degli habitat (frammentazione)	Riferita a briglia in alveo T.Barbaira che inibisce il passaggio della fauna ittica. Pressione/minaccia localizzata di entità media
K02.01	Modifica della composizione delle specie (successione)	Successione ecologica prato/arbusteto/bosco; si applica agli arbusteti, che sono presenti in forma estesa sul versante lato ovest . Pressione e minaccia di entità bassa
K03.02	Parassitismo	Riferito alle pinete soggette a fitopatie (Matsococcus, processionaria...). Pressione di entità media
L05	Collasso di terreno, smottamenti	Per aree classificate "Pg4", cioè a suscettività al dissesto molto elevata, del Piano di Bacino. E' indicata come pressione in ambiti circoscritti , di grado alto

Elenco pressioni e minacce specificatamente riferite ai target selezionati per il SIC:

Codice/Nome	Pressione (cod.)	Minaccia (cod.)	Rilevanza e indicazioni gestionali generali
-------------	------------------	-----------------	---

Codice/Nome	Pressione (cod.)	Minaccia (cod.)	Rilevanza e indicazioni gestionali generali
6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (<i>Festuco-Brometalia</i>)	K02.01	K02.01	L'habitat è di notevole importanza per il mantenimento della biodiversità animale e vegetale
6220* - Percorsi substepnici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea	K02.01	K02.01	L'habitat risulta di particolare importanza per la presenza di specie endemiche ed orchidee; la contenuta ricorrenza di incendi ha un effetto d'utilità per la conservazione degli ambienti aperti necessari a tali specie floristiche di pregio
6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)	A06.04, K02.01	A06.04, K02.01	Il mantenimento di questo habitat, assolutamente raro e rischio nell'estremo ponente ligure (molto importante ai fini del progetto di candidatura Unesco) e nel SIC presente con una tessera di ampiezza significativa, è possibile solo con un intervento attivo gestionale, piuttosto impegnativo in relazione alla non facile accessibilità e alla proprietà privata dei terreni
8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		G01.04	L'habitat, piuttosto esteso nel SIC, risulta di particolare importanza per la presenza di specie endemiche e perché ospita (o può ospitare) avifauna rupestre protetta
8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (puntuale, n. 17 grotte)		G01.04	L'habitat risulta di particolare importanza per la presenza di specie endemiche
91E0* - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae). Habitat puntuale		J02.06	L'habitat è di interesse europeo prioritario, ma i caratteri idro-geologici della formazione rocciosa su cui impostato il rio non consente un'evoluzione favorevole
9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i>			A livello regionale l'habitat, qui in condizioni di evoluzione favorevole, si trova in prossimità del limite settentrionale di diffusione e presenta particolare importanza scientifica e didattica.

9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici	J01.01, K03.02	J01.01, K03.02	L'habitat è un elemento costitutivo importante per la sequenza altitudinale di progressione ai fini della dimostrazione del VUE in seno alla candidatura al Patrimonio Unesco. Inoltre è habitat di specie per avifauna di pregio.
Genziana ligure <i>Gentiana ligustica</i>	F04, K02.01	F04, K02.01	Ai fini della conservazione della specie una priorità è sensibilizzare efficacemente in ordine al non prelievo

Rinolof o minore <i>Rhinolophus hipposideros</i>	G01.04	G01.04	Ai fini della conservazione della specie una priorità è sensibilizzare efficacemente in ordine al non disturbo e alterazione dei siti di svernamento e rifugio
Rinolof o maggiore <i>Rhinolophus ferrumequinum</i>	G01.04	G01.04	Ai fini della conservazione della specie una priorità è sensibilizzare efficacemente in ordine al non disturbo e alterazione dei siti di svernamento e rifugio
Vairone <i>Telestes souffia</i>	F02, G01.08, J03.02	F02, G01.08, J03.02	I disturbi indiretti prodotti dalla presenza in alveo, in determinati periodi dell'anno, di numerosi canyonisti e bagnanti vanno monitorati ed indagato lo stato dell'ecosistema, in relazione alla scarsità di ittiofauna presente (inferiore rispetto a quanto potenzialmente congruo)
Guf o Reale <i>Bubo Bubo</i>	F03.01	F03.01	Per i siti di nidificazione presenti sussiste disturbo indiretto da attività di caccia. Va garantita la tranquillità, nel periodo di accoppiamento-nidificazione-svezzamento dei piccoli, in un adeguato intorno ad essi.
Falco pellegrino <i>Falco peregrinus</i>	F03.01	F03.01	Il rispetto delle norme che disciplinano l'attività venatoria e di quanto all'uopo previsto il controllo della pressione/ minaccia
Biancone <i>Circaetus gallicus</i>	F03.01, K03.02	F03.01, K03.02	Il rispetto delle norme che disciplinano l'attività venatoria e di quanto all'uopo previsto il controllo della pressione/ minaccia.
Geotritone <i>Speleomantes strinati</i>			L'elusività della specie è una garanzia di conservazione
Lucertola ocellata <i>Timon lepidus</i>	J01.01, K02.01	J01.01, K02.01	Minacce, tra di loro in contrapposizione, sono la progressione del cespuglieto a danno di ambienti mediamente aperti e la ricorrenza di incendi. Per contro incendi poco frequenti favoriscono la presenza della specie
Cerambice della quercia <i>Cerambyx cerdo</i>		B02.04	L'assenza di gestione forestale è, in questo caso, garanzia di conservazione per la specie

3_ VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI

▪ Valutazione di coerenza tra obiettivi ed azioni di piano (coerenza interna):

Obiettivo generale	Interventi gestionali correlati
1 – Mantenere e migliorare lo stato di qualità degli habitat e delle specie di interesse conservazionistico del SIC, quindi anche incrementando, nel contempo, il valore paesistico-ambientale già molto elevato dei luoghi	Oltre alle disposizioni regolamentari, rispondono all'obiettivo le azioni di monitoraggio dei target individuati ed altresì le ulteriori indagini naturalistiche di base di cui alla scheda n.11, le azioni n.01 e n.02 e le attività di vigilanza e prevenzione di cui alla scheda n. 05
2 – Arricchire il sito, nella prospettiva di recepimento positivo della candidatura a Patrimonio dell'Umanità UNESCO del territorio transfrontaliero in cui esso è ricompreso, di maggiori attributi naturali di pregio attraverso una gestione molto attenta e specifici progetti di incremento della biodiversità e della qualità naturalistica, soprattutto in relazione agli habitat e specie di ambiente mediterraneo di estensione assai ridotta nell'area costiera	Danno in particolare attuazione all'obiettivo gli interventi di cui alle schede n. 01 e n. 02; analogo riscontro positivo ne deriva dalla proposta di ripermostrazione illustrata al cap. 4.4 della Relazione di Piano e azioni n. 16 e n. 17
3 - Creare condizioni efficaci (coordinate tra tutti i soggetti e quelli, anche non istituzionali, disponibili a collaborare) per la vigilanza e la prevenzione da usi impropri e in contrasto con la regolamentazione del SIC	Risponde precipuamente all'obiettivo la scheda azione n. 05

<p>4 - Incentivare la fruizione naturalistica e ludico-sportiva in forma eco-sostenibile e la comunicazione sui valori e il loro rispetto, ma nel contempo approntare un' efficace sistema di monitoraggio degli effetti (es. conta persone) conseguenti all'incentivazione dei flussi escursionistici (in prospettiva Unesco), al fine di adottare eventuali contromisure regolamentari ed operative a garanzia della conservazione dei valori naturali di singolare pregio</p>	<p>Rispondono all'obiettivo le azioni n. 04 e n. 06</p>
<p>5 - Proporre un aggiornamento della perimetrazione del SIC, principalmente in relazione alla proposizione di ampliare il margine SW del sito inserendo una porzione di territorio (M. Abeliotto) di proprietà del Comune di Doceacqua oltre che di dare riconoscibilità fisica e maggior compattezza ai confini del SIC.</p>	<p>Il riscontro è espresso al cap. 4.4 della Relazione illustrativa</p>
<p>6 – Promuovere e sostenere l'individuazione di un collegamento funzionale, attraverso un ampio corridoio naturalistico, con il SIC M. Grammondo – T. Bevera a partire dall'esistente corridoio avifaunistico di cui alla DGR n.1793 del 18 dicembre 2009. Tale obiettivo è in particolare un presupposto indispensabile per la creazione della dovuta continuità geografica all'interno della "core zone" di cui alla candidatura a Patrimonio Unesco delle "Alpi del Mediterraneo";</p>	<p>La proposta è formulata nella scheda azione n.16</p>
<p>7 – Realizzare un percorso informativo - didattico rivolto da un lato alla popolazione scolastica del comprensorio, dall'altro agli operatori turistici e altre categorie economiche interessate, al fine di diffondere efficacemente la corretta conoscenza del patrimonio del SIC e la sua messa in valore, in forma sostenibile, ai fini dello sviluppo economico locale</p>	<p>In tal senso opera l'azione n. 06</p>

In linea con gli obiettivi gestionali di scala più complessiva sono stati quindi individuati **obiettivi specifici per i target** del sito, espressi secondo tre categorie descrittive:

<ul style="list-style-type: none"> - CONSERVAZIONE, che richiede l'applicazione di un regime di "tutela assoluta", il più restrittivo in relazione alla condizione di priorità o di rischio molto elevato per l'elemento ecologico considerato, - MANTENIMENTO, obiettivo sostanzialmente raggiungibile attraverso l'applicazione di misure regolamentari; - MIGLIORAMENTO, quando si devono fare interventi per sopperire a forti pressioni o minacce, ovvero si ritiene opportuno incrementare, allargare o consolidare la presenza del target.

A livello di Quadro gestionale il PdG corrisponde a tali obiettivi, che è una missione precipua per la tipologia di Piano in esame, prevedendo misure regolamentative di tutela-conservazione e all'occorrenza anche interventi specifici, definiti nelle schede azioni richiamate nella colonna a destra della tabella seguente. Tali interventi sono in particolare rivolti a contrastare, con azioni materiali messe in opera direttamente, criticità o tendenze negative per i target e quindi più in generale per lo stato di qualità del Sito di interesse comunitario.

Target /OBIETTIVO	Strategie/Azioni	Iniziative gestionali correlate
<p>6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) MANTENIMENTO</p>	<p>Gestione delle attività di pascolo in forma sostenibile: carico non superiore a 0,8 UBA/ha ovvero con specifico piano di pascolamento. Realizzazione di abbeveratoi/ abbeverate con tipologie rurali tradizionali e modalità idonee ad evitare l'eccessivo calpestio. Promuovere interventi di contenimento di specie legnose mediante decespugliamento selettivo. Continuare a garantire la sorveglianza e la prevenzione antincendio. Monitoraggio</p>	<p>Reg. artt. 2, 3,4; Schede n. 4, 5, 6, 7</p>
<p>6220* - Percorsi substeppici</p>	<p>Gestione delle attività di pascolo in forma sostenibile: carico</p>	<p>Reg. artt. 2, 3,4;</p>

Target /OBIETTIVO	Strategie/Azioni	Iniziative gestionali correlate
di graminacee e piante annue dei Thero-Brachy podietea CONSERVAZIONE	non superiore a 0,8 UBA/ha ovvero con specifico piano di pascolamento. Realizzazione di abbeveratoi/ abbeverate con tipologie rurali tradizionali e modalità idonee ad evitare l'eccessivo calpestio. Promuovere interventi di contenimento di specie legnose mediante decespugliamento selettivo. Continuare a garantire la sorveglianza e la prevenzione antincendio. Monitoraggio	Schede n. 4, 5, 6, 7
6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>) MIGLIORAMENTO	Incentivazione della coltivazione e realizzazione interventi di sfalcio dei prati. Realizzare interventi di contenimento di specie legnose mediante decespugliamento selettivo. Continuare a garantire la sorveglianza e la prevenzione antincendio. Monitoraggio	Reg. artt. 2, 3,4; Schede n. 1, 4, 5, 6, 7
8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica CONSERVAZIONE	Adottare disposizioni di prevenzione dalle alterazioni antropiche negative. Monitoraggio	Reg. artt. 2, 3,4; Schede n. 4, 5, 6, 7
8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico CONSERVAZIONE	Adottare disposizioni di prevenzione dalle alterazioni antropiche negative. Monitoraggio	Reg. artt. 2, 3,4; Schede n. 4, 5, 6, 7
91E0* - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae) MANTENIMENTO	Garantire la naturalità ed integrità delle sponde dell'aveo. Monitoraggio	Reg. artt. 2, 3,4; Schede n. 4, 5, 6, 7
9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> MANTENIMENTO	Applicare misure regolamentative a tutela degli alberi vetusti e del legno morto. Contenere la realizzazione di infrastrutture lineari (strade, reti di trasporto, ecc.) al fine di evitare la frammentazione. Continuare a garantire la sorveglianza e la prevenzione antincendio. Monitoraggio	Reg. artt. 2, 3, 4; Schede n. 4, 5, 6, 7
9540 Pinete mediterranee di pini mesogeni endemici MIGLIORAMENTO	Elaborare un piano coordinato con eventuali interventi di bonifica delle superfici degradate da incendi/fitopatie previa verifica dello stato fitosanitario. Selezionare particelle di ridotta superficie in condizioni di non sofferenza, promuovendone la gestione attiva di conservazione. Continuare a garantire la sorveglianza e la prevenzione antincendio. Monitoraggio	Reg. artt. 2, 3, 4; Schede n. 2, 4, 5, 6, 7
Genziana ligure Gentiana ligustica CONSERVAZIONE	Applicare misure di stretta protezione e fare azioni di sensibilizzazione per il rispetto della flora di pregio. Promuovere interventi a favore del mantenimento di ambienti aperti. Monitoraggio	Reg. artt. 2, 3, 4; Schede n. 4, 5, 6, 8

Elenco degli interventi gestionali (azioni) previsti:

N.	Denominazione azione	Rif.to pressioni / minacce	Priorità
01	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO N.1 HABITAT TARGET (6510) IN COMUNE DI DOLCEACQUA	A06.04 (abbandono delle coltivazioni), K02.01 (modifica della composizione specie)	Alta
02	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO N. 1 HABITAT TARGET (9540) NEI COMUNI DI OLIVETTA S.M. E AIROLE	J01.01 (incendio), K03.02 (parassitismo)	Media

N.	Denominazione azione	Rif.to pressioni / minacce	Priorità
03	IMPLEMENTAZIONE E MANUTENZIONE RETE SENTIERISTICA PRINCIPALE	D01.01 (sentieri, piste ciclabili...), G01.02 (passeggiate, equitazione e veicoli non a motore)	Media
04	PIANO DI COLLOCAZIONE DELLA SEGNALETICA (didattica/informativa di regolamentazione)	D01.01 (sentieri, piste ciclabili...), G01.02 (passeggiate, equitazione...), F04 (raccolta di flora), F03.02.01	Alta
05	PIANO COORDINATO PER VIGILANZA E PREVENZIONE	Tutte	Alta
06	PROGRAMMA DI AZIONI DIDATTICHE E DI SENSIBILIZZAZIONE	Tutte	Media
07	MONITORAGGIO HABITAT TARGET (n. 8)	tutte ad eccezione di B02.04, (rimozione alberi morti o deperienti), F02 (pesca), F03.01 (caccia)	Alta
08	MONITORAGGIO <i>GENZIANA LIGUSTICA</i>	A04.01 (pascolo intensivo), D01.01 (sentieri, piste), F03.01.01 (danni causati da selvaggina), G01.02 (passeggiate, equitazione), F04 (prelievo/raccolta di flora), K02.01 (successione composizione specie)	Alta
09	MONITORAGGIO CHIROTTERI (<i>Rhinolophus ferrumequinum</i> e <i>Rhinolophus hipposideros</i>)	--	Alta
10	MONITORAGGIO GUFO REALE, BIANCONE E PELLEGRINO	F03.01(caccia), J01.01 (biancone)	Alta
11	INDAGINE SULLE CONDIZIONI ECOSISTEMICHE DEL T. BARBAIRA E MONITORAGGIO VAIRONE	F02 (pesca), G01.08 (altri sport all'area aperta, attività ricreative)	Alta
12	MONITORAGGIO ALTRA AVIFAUNA (no target)	F03.01(caccia), K02.01 (successione composizione specie)	Media
13	MONITORAGGIO GEOTRITONE	J02.06 (solo minacci ipotetica)	Alta
14	MONITORAGGIO OCELLATA	D01.01 (sentieri, piste ciclabili strade forestali, G01.03.02 (veicoli fuoristrada), J01.01 (incendio), K02.01(modifica della composizione della specie)	Alta
15	MONITORAGGIO <i>CERAMBIX CERDO</i>	B02.04 (rimozione di alberi morti e deperienti), J01.01(incendio), J03.02 (frammentazione habitat)	Alta
16	PROPOSTA PER CREAZIONE DI CORRIDOIO DI CONNESSIONE E TUTELA NATURALISTICA TRA SIC M. GRAMMONDO – T.BEVERA E SIC M. ABELLIO	--	Alta
17	PROPOSTA PER INDIVIDUAZIONE DI ZONA TAMPONE (PROTEZIONE "CORE ZONE" FUTURO PATRIMONIO UNESCO)	--	Alta

Interazioni tra il Piano di Gestione e le componenti ambientali:

Componenti	Obiettivi di sostenibilità ambientale	Elementi di attenzione/Risposte del PdG
SUOLO	riduzione del consumo di suolo	Attraverso la proposta di ripermisurazione del SIC e alcuni dispositivi regolamentari di contenimento degli impatti antropici il PdG supporta l'obiettivo
	salvaguardia geomorfologia e della stabilità del suolo	Il PdG interviene promuovendo la tutela dei valori geologico-geomorfologici anche in forza della proposta di candidatura a Patrimonio Umanità
ACQUA	prevenzione dell'inquinamento dei corpi idrici non inquinati	Alcune azioni del PdG hanno effetto nel sostenere tali obiettivi
	risanamento dei corpi idrici inquinati attraverso il miglioramento dello stato di qualità delle acque	
	mantenimento della capacità naturale di autodepurazione dei corpi idrici	
	protezione e miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici e delle zone umide (rispetto del deflusso minimo vitale)	

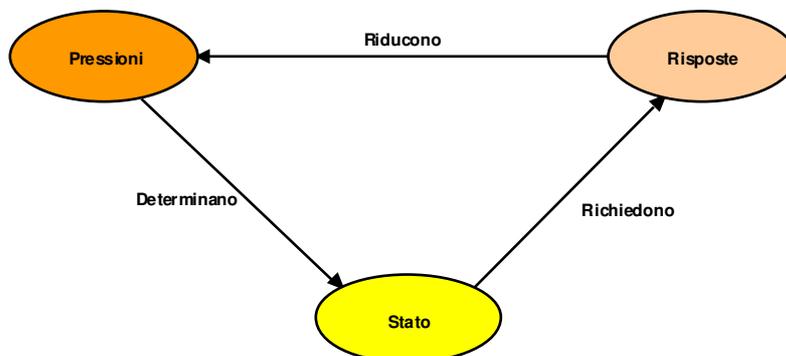
Componenti	Obiettivi di sostenibilità ambientale	Elementi di attenzione/Risposte del PdG
FLORA, FAUNA E BIODIVERSITA'	protezione dell'ambiente naturale e utilizzo sostenibile delle risorse naturali	Questa è la "mission" principale del Piano di Gestione e attraverso tutte le azioni e regolamento di Piano si sviluppa appieno nelle tre direzioni indicate
	conservazione, ripristino e valorizzazione della biodiversità e dei servizi ecosistemici	
	tutela / implementazione delle connessioni ecologiche a rete (area vasta)	
PAESAGGIO	promozione del paesaggio e dei suoi valori identitari	Nello specifico del SIC M.Abellio gli aspetti di valorizzazione del paesaggio e stimolo alla fruizione sostenibile sono assunti come obiettivo importanti e in tale direzione vanno più azioni gestionali e dispositivi inseriti nel Regolamento di Piano
	recupero/valorizzazione delle risorse forestali, che ricomprende la biodiversità ma anche il valore culturale storico e paesaggistico del territorio forestale;	
	tutela/ripristino del paesaggio agrario tradizionale inclusi gli insediamenti rurali	
	sistema integrato di percorrenze storico-etnografiche anche riconnesso ai tessuti edificati litoranei e collinari	
RUMORE	riduzione del disturbo che arreca danno per la conservazione di specie importanti per la biodiversità	In generale il Regolamento indica disposizioni che sostengono tale obiettivo, con una specificazione particolare a favore della conservazione del Guf o reale
	gestione sostenibile delle aree boscate anche con il miglioramento della complessità strutturale e funzionale dei sistemi forestali	L'azione 05 precipuamente sviluppa tale obiettivo
SOCIO - ECONOMIA	salvaguardia/ sviluppo dell'attività agricola tradizionale (in forma sostenibile) ed in particolare di quella pascoliva	L'azione 02 offre un sostegno a supporto dell'attività pascolava e di allevamento
	sviluppo dei servizi ecosistemici e del valore "commerciale" del paesaggio naturale	Le varie azioni correlate tendenti a rafforzare l'attrattività dell'area rispetto alla filiera del turismo sostenibile si muovono all'interno dell'obiettivo

4_ PIANO DI MONITORAGGIO

Gli indicatori utilizzati per il Programma di Monitoraggio del PDG del SIC IT1315720 fanno riferimento al modello **Pressioni, Stato, Risposte (PSR)**, sviluppato dall'OCSE cioè l'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico.

Il modello **PSR** fornisce una struttura per l'organizzazione e la classificazione delle informazioni articolata in tre componenti. Esso favorisce infatti la distinzione tra le cause, o **pressioni**, che determinano una certa situazione ambientale, i livelli di qualità, o **stato**, presenti nell'ambiente considerato e le soluzioni, o **risposte**, messe in pratica per il miglioramento della situazione ambientale in atto. La relativa semplicità di utilizzo e l'efficacia nella presentazione delle informazioni ne hanno determinato un vasto utilizzo.

Tali componenti, e i relativi indicatori che le rappresentano, sono connesse da una relazione logica circolare secondo la quale le pressioni sull'ambiente influenzano lo stato dello stesso. Questo, a sua volta, determina le risposte da mettere in atto per raggiungere lo standard desiderato, tramite una riduzione delle pressioni su di esso.



Il modello PSR presenta il beneficio della semplicità di interpretazione, unito alla chiarezza ed immediatezza di comunicazione dello stato dell'ambiente e delle azioni necessarie per migliorarlo.

Monitoraggio dei target (ambientale):

Elemento /Stato conservazione	Indicatore (unità di misura)	Tipo (PSR)	Valori iniziali (2015)	Obiettivo/ Valori quantitativi monitoraggio
6210 - Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo (Festuco-Brometalia) MEDIO	Superficie occupata	S	67,77 ha	MANTENIMENTO. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza delle specie guida più significative (n°)	S	4	MANTENIMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	N° di specie nitrofile e invasive presenti	P	Sconosciuto	MANTENIMENTO. Riduzione specie presenti. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico	S	Sconosciuto	MANTENIMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
6220* - Percorsi substeppici di graminacee e piante annue dei Thero-Brachypodietea MEDIO	Superficie occupata	S	12,28 ha	CONSERVAZIONE. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza delle specie guida più significative (n°)	S	7	CONSERVAZIONE (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	N° di specie nitrofile e invasive presenti	P	Sconosciuto	CONSERVAZIONE (riduzione presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico	S	Sconosciuto	CONSERVAZIONE (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
6510 - Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>) MEDIO	Superficie occupata (ha)	S	3,62 ha	MIGLIORAMENTO. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza delle specie guida più significative (n°)	S	5	MIGLIORAMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	N° di specie nitrofile e invasive presenti	P	Sconosciuto	MIGLIORAMENTO (riduzione presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza (n°) di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico	S	Sconosciuto	MIGLIORAMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
8210 - Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica MEDIO	Superficie occupata (ha)	S	3,48 ha	CONSERVAZIONE. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza delle specie guida più significative (n°)	S	5	CONSERVAZIONE). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	N° di specie nitrofile e invasive presenti	P	Sconosciuto	CONSERVAZIONE. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza (n°) di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico	S	Sconosciuto	CONSERVAZIONE. Un rilievo/anno con cadenza triennale
8310 - Grotte non ancora sfruttate a livello turistico (n. 17 grotte, habitat puntiforme) MEDIO	Presenza e numero di specie guida	S	Sconosciuto	CONSERVAZIONE Un rilievo/anno con cadenza triennale
91E0* - Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (Alno-Padion, Alnion incanae, Salicion albae (habitat puntiforme)) MEDIO	Presenza delle specie guida significative (n°)	S	1	MANTENIMENTO. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	N° di specie nitrofile e invasive presenti	P	Sconosciuto	MANTENIMENTO. n rilievo/anno con cadenza triennale
9340 - Foreste di <i>Quercus ilex</i> e <i>Quercus rotundifolia</i> BUONO	Superficie occupata (ha)	S	198,7 ha	MANTENIMENTO.. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza delle specie guida più significative (n°)	S	4	MANTENIMENTO. Un rilievo/anno con cadenza triennale

Elemento /Stato conservazione	Indicatore (unità di misura)	Tipo (PSR)	Valori iniziali (2015)	Obiettivi/ Valori quantitativi monitoraggio
	N° di specie nitr ofile e invasive presenti	P	Sconosciuto	MANTENIMENTO. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza (n°) di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico	S	Sconosciuto	MANTENIMENTO. Un rilievo/anno con cadenza triennale
9540 Pini mediterranei di pini mesogeni endemici CATTIVO	Superficie occupata (ha)	S	62,56 ha	MIGLIORAMENTO Miglioramento qualitativo stato bosco. Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza delle specie guida più significative (n°)	S	4	MIGLIORAMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	N° di specie nitr ofile e invasive presenti	P	Sconosciuto	MIGLIORAMENTO (riduzione presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
	Presenza (n°) di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico	S	Sconosciuto	MIGLIORAMENTO (aumento presenza). Un rilievo/anno con cadenza triennale
Genziana ligure <i>Gentiana ligustica</i> BUONO	Numero di stazioni di presenza	S	Sconosciuto	CONSERVAZIONE Una rilevazione/anno nei primi 2 anni, poi cadenza biennale
	Numero di esemplari per stazione	S	Sconosciuto	CONSERVAZIONE (aumento presenza). Una rilevazione/anno nei primi 2 anni, poi cadenza biennale
Rinolofo maggiore <i>Rhinolophus ferrumequinum</i> Rinolofo minore <i>Rhinolophus hipposideros</i> NON VALUTABILE	Numero di stazioni di presenza	S	1	CONSERVAZIONE. 2 rilevamenti per sito/anno, ripetute a cadenza biennale
	Numero di esemplari per stazione	S	1	CONSERVAZIONE. N° 2 rilevamenti per sito/anno, ripetute a cadenza biennale
Vairone <i>Telestes muticellus</i> BUONO	Densità media di individui (n° / m ²)	S	0,004	MANTENIMENTO. Una rilevazione/anno ogni 3 anni
	Biomassa media (g)	S	70,22	MANTENIMENTO. Una rilevazione/anno ogni 3 anni
	Standing crop (g/ m ²)	S	0,35	MANTENIMENTO. Una rilevazione/anno ogni 3 anni
	Fattore medio di condizione K	S	0,00101	MANTENIMENTO. Una rilevazione/anno ogni 3 anni
	Composizione percentuale della comunità ittica	S	Sconosciuto	MANTENIMENTO. Una rilevazione/anno ogni 3 anni
	Presenza di alterazioni patologiche	P	Sconosciuto	MANTENIMENTO. Una rilevazione/anno ogni 3 anni
Lucertola ocellata <i>Timon lepidus</i> NON VALUTABILE	IKA (= n° di individui contattati per chilometro lineare percorso)	S	Sconosciuto	CONSERVAZIONE. Una rilevazione/anno ogni 3 anni
Geotritone di Strinati <i>Speleomantes strinati</i> NON VALUTABILE	N° di cavità in cui è presente la specie	S	Sconosciuto	MANTENIMENTO. Una rilevazione/anno ogni 2 anni
	N° di esemplari per cavità	S	Sconosciuto	MANTENIMENTO. Una rilevazione/anno ogni 2 anni
Falco pellegrino <i>Falco peregrinus</i> NON VALUTABILE	Numero di coppie nidificanti	S	Sconosciuto	CONSERVAZIONE Osservazione siti di nidificazione con cadenza biennale
	Valutazione del successo riproduttivo, involo dei giovani (si/no)	S	Sconosciuto	CONSERVAZIONE Osservazione siti di nidificazione con cadenza biennale
Biancone <i>Circaetus gallicus</i> NON VALUTABILE	Numero di coppie nidificanti	S	Sconosciuto	CONSERVAZIONE Osservazione siti di nidificazione con cadenza biennale

Elemento /Stato conservazione	Indicatore (unità di misura)	Tipo (PSR)	Valori iniziali (2015)	Obiettivi/ Valori quantitativi monitoraggio
	Valutazione del successo riproduttivo, involo dei giovani (si/no)	S	Sconosciuto	CONSERVAZIONE. Osservazione siti di nidificazione con cadenza biennale
Gufo reale <i>Bubo bubo</i> BUONO	Numero di coppie nidificanti	S	1 (+ 1)	CONSERVAZIONE. Osservazione siti di nidificazione con cadenza biennale
	Valutazione del successo riproduttivo, involo dei giovani (si/no)	S	Sconosciuto	CONSERVAZIONE. Osservazione siti di nidificazione con cadenza biennale
Cerambycidae della quercia <i>Cerambyx quercus</i>	IKA (= n° di individui contattati per chilometro lineare percorso)	S	Sconosciuto	CONSERVAZIONE. Una rilevazione/anno ogni 3 anni
Avifauna nidificante (no target)	Numero di coppie nidificanti	S	Sconosciuto	CONSERVAZIONE. Una rilevazione/anno ogni 2 anni

Monitoraggio di attuazione degli interventi del piano:

N. azione	Nome Azione	Indicatore (unità di misura)	Tipo (PSR)	Valori quantitativi monitoraggio
01	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO N. 1 HABITAT TARGET (6510) IN COMUNE DI DOLCEACQUA	% esecuzione lavori, estensione superficie aperta in zona intervento	R	Da completare entro 2 anni; segue controllo periodico come da monitoraggio habitat target
02	INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO N. 1 HABITAT TARGET (9540) NEI COMUNI DI OLIVETTA S.M. E AIROLE	% esecuzione lavori		Completamento entro tre anni (in sinergia con intervento omologo SIC M. Grammondo); segue controllo periodico con monitoraggio habitat
02	IMPLEMENTAZIONE E MANUTENZIONE RETE SENTIERISTICA PRINCIPALE	% di realizzazione degli interventi	R	Completamento lavori previsti entro due anni
03	PIANO DI COLLOCAZIONE DELLA SEGNALETICA (didattica/informativa/di regolamentazione)	% di realizzazione degli interventi	R	Completamento lavori prescritti entro due anni
07	PIANO COORDINATO PER VIGILANZA E PREVENZIONE	N° volontari coinvolti, n° Comuni aderenti, n° servizi di vigilanza realizzati/anno	R	Il completamento della fase di strutturazione iniziale è previsto entro un anno
08	PROGRAMMA DI AZIONI DIDATTICHE E DI SENSIBILIZZAZIONE	% realizzazione azioni programmate; n° partecipanti ai corsi/eventi.	R	Realizzazione azione entro due anni
21	PROPOSTA CREAZIONE DI CORRIDOIO DI CONNESSIONE E TUTELA NATURALISTICA TRA SIC M. GRAMMONDO – T.BEVERA E SIC M. ABELLIO	% realizzazione azione	R	Completamento azione entro un anno
22	PROPOSTA DI INDIVIDUAZIONE DI ZONA TAMPONE (A PROTEZIONE "CORE ZONE" FUTURO PATRIMONIO UNESCO)	% realizzazione azione	R	Completamento azione entro un anno

Il programma di monitoraggio è articolato in specifiche azioni descritte, anche in termini temporali, nelle rispettive schede di Piano. In particolare tra le azioni di conservazione individuate, le attività di monitoraggio e ricerca naturalistica costituiscono una componente fondamentale in quanto finalizzate alla raccolta sistematica di dati necessari al controllo del buon esito ai fini conservazionistici di tutti gli altri tipi di azione.

Il risultato dell'attività complessiva di monitoraggio che verrà svolta durante il periodo di attuazione del PDG verrà espresso in "Rapporti di monitoraggio" con cadenza annuale a cura dell'Ente Gestore, rapporti strutturati in modo da riportare le seguenti informazioni:

- date di esecuzione dei rilevamenti e in genere delle attività di monitoraggio;
- porzione di territorio interessata dal monitoraggio;
- obiettivi e azioni di Piano monitorate;
- indicatori e strumenti utilizzati per eseguire il monitoraggio;
- stato di conservazione alla data del monitoraggio.

Le azioni previste dal Piano di monitoraggio saranno inoltre utili a definire, in fase di nuovo aggiornamento del PDG:

- l'individuazione di eventuali situazioni critiche;
- l'aggiornamento delle specie target e la variazione del loro *status*;
- le indicazioni sull'opportunità di eseguire un aggiornamento o un riesame del PDG, e su quali azioni correttive intraprenderlo.

Cronoprogramma del monitoraggio generale delle Azioni di Piano:

n.	Indicatore (X = n°rilev i/anno)	1°anno	2°anno	3°anno	4°anno	5°anno	6°anno	7° anno
1	Superficie occupata habitat target	X			X			X
2	Presenza delle specie guida più significative in habitat target	X			X			X
3	N° di specie nitrofile e invasive presenti habitat target areali	X			X			X
4	Presenza di specie rare a livello locale o di interesse biogeografico habitat target	X			X			X
5	N° stazioni di presenza Gentiana ligustica	X	X		X		X	
6	N° esemplari per stazione Gentiana ligustica	X	X		X		X	
7	N° cavità di presenza specie per Rinolofi e Geotritone	X		X		X		X
8	N° esemplari per cavità per Rinolofi e Geotritone	X		X		X		X
9	N° coppie nidificanti per Pellegrino, Biancone e Gufo reale	X		X		X		X
10	Valutazione del successo riproduttivo per Pellegrino, Biancone e Gufo reale	X		X		X		X
11	N° specie avifauna nidificante (no target)	X		X		X		X
12	Densità media individui per Vairone	X			X			X
13	Biomassa media Vairone	X			X			X
14	Standing crop Vairone	X			X			X
15	Fattore medio di condizione per Vairone	X			X			X
16	Composizione % comunità ittica Vairone	X			X			X
17	Presenza alterazione patologiche Vairone	X			X			X
18	IKA (indice km di abbondanza) per Ocellata, Cerambice della quercia	X			X			X
19	(scheda 1) INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO N. 1 HABITAT TARGET (6510) IN COMUNE DI DOLCEACQUA	X	X					
20	(scheda 2) INTERVENTO DI MIGLIORAMENTO N. 1 HABITAT TARGET (9540) NEI COMUNI DI OLIVETTA S.M. E AIROLE	X	X	X				
21	(scheda 3) IMPLEMENTAZIONE E MANUTENZIONE RETE SENTIERISTICA PRINCIPALE	X	X					
22	(scheda 4) PIANO DI COLLOCAZIONE	X	X					

	DELLA SEGNALETICA							
23	(scheda 5) PIANO COORDINATO PER VIGILANZA E PREVENZIONE	X						
24	(scheda 6) PROGRAMMA DI AZIONI DIDATTICHE E DI SENSIBILIZZAZIONE	X	X					
25	(scheda 16) PROPOSTA CREAZIONE DI CORRIDOIO CONNESSIONE E TUTELA ECOLOGICA TRA SIC M. GRAMMONDO – T.BEVERA E SIC M. ABELLIO	X						
26	(scheda 17) PROPOSTA PER INDIVIDUAZIONE ZONA TAMPONE (PROTEZIONE "CORE ZONE" FUTURO PATRIMONIO UNESCO)	X						